

Ecco chi, dai vertici delle liste, ha la vittoria in tasca. Cinque i rappresentanti del centrodestra ed altrettanti del centrosinistra

Dieci salentini già in Parlamento

E in Forza Italia ci sono due posizioni «borderline»

Due posti ad An, Forza Italia e Democratici di sinistra. Uno a testa ad Udc, Sdi, Udeur e Margherita. Pure la nuova Democrazia Cristiana prova a staccare un biglietto per la capitale

*Ma ci sono
molte
candidature
«di servizio»*

Dieci salentini già pronti a sedere in Parlamento. La consegna delle liste, chiusasi ieri sera alle 20, ha aperto ufficialmente la campagna elettorale per le Politiche del prossimo 9 aprile ma la nuova legge ha tolto il gusto della "sorpresa", almeno per una buona fetta di candidati, la cui elezione è scontata in virtù della posizione ai vertici della lista. Solo la sorte di pochissimi resta affidata agli elettori; è quella di quanti sono stati collocati in posti "borderline", i quali potrebbero staccare il biglietto per la capitale solo nel caso di vittoria della coalizione di appartenenza.

Dunque, della squadra di Alleanza nazionale - è stato il primo partito a depositare le liste, domenica scorsa - con le valigie in mano sono gli uscenti Ugo Lisi ed Alfredo Mantovano, candidati rispettivamente al quarto posto della lista per la Camera (in pratica è il terzo visto che il capolista Fini opererà per altro collegio) ed al secondo per il Senato. Minori speranze ci sono per l'assessore Angelo Tondo, all'undicesimo posto. Candidati di servizio sono, poi, il presidente provinciale Saverio Congedo (17° alla Camera), l'ex sindaco di Galatina Giuseppe Garrisi (10° al Senato), l'ex consigliere regionale Roberto Tundo (12° al Senato).

Anche Forza Italia ha sicuramente un deputato ed un senatore, nelle persone del coordinatore regionale ed europarlamentare Raffaele Fitto e del sottosegretario uscente Rosa-

ric Giorgio Costa. Restano sul filo di lana, invece, l'onorevole uscente Luigi Lazzari, numero 13 alla Camera, ed il consigliere regionale Vincenzo Barba, numero sette al Senato. Invece, hanno messo al servizio del partito l'esperienza maturata negli enti locali gli assessori comunale Roberto Marti e Massimo Lanzilao (rispettivamente al 24° ed al 38° posto per la Camera), il consigliere provinciale Raffaele Baldassarre ed il consigliere regionale Rocco Paiese (penultimo ed ultimo dei candidati per la Camera). Candidatura di servizio pure per il sindaco di Lizzanello Renato Stabile.

L'Udc salentino sarà rappresentato in Senato da Salvatore

Ruggeri, coordinatore provinciale del partito di Casini, terzo in lista.

Passando al centrosinistra, la lista unica Ds-Margherita potrà assicurare ad un solo leccese il posto al palazzo Chigi e sarà occupato da Teresa Belianova, in lista all'ottavo posto. Un'altra possibilità c'è per gli uscenti Lorenzo Ria (al quarto posto per il Senato per la Margherita) e per Alberto Maritati (terzo nella lista Ds al Senato). Non sono finalizzate all'elezione, invece, le candidature di Flavio Fasano (20°), Gigi Nestola (22°), Maria Rosaria De Lumè (29°), Angelamaria Spagnolo (37°), Dario Stefano (42°), nella lista unica per la Camera. Così come è di supporto al partito la presenza delle candidature di Sandro Frisullo, Paola Fovero e Lui-

gi Spedicato, rispettivamente al 10°, al 13° ed al 19° posto della lista Ds al Senato. Spirito di servizio pure da parte di Loredana Capone ed Enzo Russo, al 10° ed al 21° posto della lista della Margherita al Senato.

Sarà riconfermata la senatrice Maria Rosaria Manieri, al terzo posto - ma in pratica è un

capolista - dello Sdi-Rosa nel pugno, per cui scendono in campo anche il referente regionale Donato Pellegrino e l'ex segretario provinciale Fernando Caracuta (alla Camera) e Giuseppe Chiappalone e Luigi Maglio (al Senato).

Infine, anche l'Udeur sarà rappresentato in Parlamento dall'uscente Luigi Pepe. C'è un leccese anche nella testa di lista di Italia dei valori. E' l'assessore provinciale Carlo Madaro. Anche la nuova Democrazia cristiana prova a conquistare un seggio con il consigliere comunale Alfredo Paggiaro, al quinto posto nella lista per la Camera.

C'è da aggiungere che Fabrizio Camilli, portavoce regionale del Movimento delle autonomie, ha ritirato la disponibilità alla candidatura nella lista del Movimento.

Dieci, dunque, i parlamentari leccesi certi. Oggi si parte con comizi, tavole rotonde e quant'altro fa propaganda per strappare quanti più voti possibile e guadagnare - magari - uno o due altri posticini.

Emanuela Tommasi



Alfredo Mantovano Lorenzo Ria

